

# L'indiano va a morire sui monti



**F**atico a leggere i grandi autori nord americani che scrivono dal loft affacciato su Central Park storie perfette, ma per me asettiche e fredde. Preferisco di gran lunga autori che si sporcano le mani con racconti dell'America profonda, che ci narrano il disagio e il malessere di chi sputa lacrime e sangue per arrivare alla fine della giornata. Richard Wagamese è stato uno di questi: canadese della nazione indiana Ojibwe, è morto nel 2017 e ci ha lasciato alcuni romanzi intensi e appassionati.

In *Le stelle si spengono all'alba* il sedicenne Franck vive con un vecchio che lo ha allevato fin da piccolo, non ha mai

conosciuto sua madre, il padre è un alcolizzato pieno di rimorsi. Quest'ultimo, quando sa che la fine è vicina, lo chiama e gli chiede di accompagnarlo a morire tra le montagne come un guerriero Ojibwe. Inizia così un viaggio in cui due sconosciuti, padre e figlio, si avventurano tra le selvagge montagne del Canada per arrivare al luogo adatto alla sepoltura. A poco a poco, con enormi difficoltà, il padre svelerà al figlio la sua storia, la loro storia, in un tentativo tardivo di espiazione.

(La Nuova Frontiera, trad. Nazzareno Mataldi  
pp. 253, €17.50)